

GIUSEPPE OSTI

ALCUNE MINORANZE LINGUISTICHE DEL TRENTINO E DEL VENETO E LA PREGHIERA DEL *PADRE NOSTRO*

ABSTRACT - This essay presents and examines with a brief comparative analysis different versions of the «*Padre nostro*» as used over the centuries by different «Cimbre» populations in Trentino and Veneto.

KEY WORDS - The *Padre nostro*, Linguistic minority, Trentino, Veneto.

RIASSUNTO - Dopo aver presentato alcune versioni del *Padre nostro* utilizzate, nei secoli scorsi, dalle popolazioni «cimbre» del Trentino e del Veneto, l'autore ne traccia, in questo saggio, una breve analisi comparativa.

PAROLE CHIAVE - Il *Padre nostro*, Minoranze linguistiche, Trentino, Veneto.

PREMESSA

Con il presente contributo si intende fornire un primo, sia pur incompleto ⁽¹⁾ e, forse, anche parzialmente impreciso ⁽²⁾ repertorio delle

⁽¹⁾ Sicuramente le comunità di Luserna e di Lavarone hanno utilizzato formulazioni del *Padre nostro* diverse da quella utilizzata a Folgaria; lo stesso può dirsi per le comunità di Trambileno, della Vallarsa e della Valle dei Ronchi. Per la Valle dei Mocheni in A. R. ROWLEY, *Eine Beschreibung der Mundart von Florutz-Fierozzo in der Sprachinsel des Fersentales bei Trient*, tesi dattiloscritta di Reading (GB), è documentato l'uso di una formulazione del *Padre nostro* diversa da quella usata a Vignola; di questa ulteriore formulazione non ho potuto fornire il testo non essendo stata, purtroppo, a tutt'oggi, pubblicata la tesi summenzionata.

Per le due comunità venete dei 13 e dei 7 Comuni una più approfondita ricerca (libri di preghiera, catechismi locali) porterebbe, con molta probabilità, alla scoperta di ulteriori versioni che in questo lavoro non sono né presentate né segnalate.

⁽²⁾ L'imprecisione si riferisce, in primo luogo, al contenuto complessivo dei testi delle varie formulazioni; si tratta, per lo più, di testi che, attraverso un lungo, tormenta-

versioni del *Padre nostro* utilizzate, nei secoli scorsi, dalla comunità «mochena» di Vignola nel Trentino, dalle comunità di Folgaria e di Terragnolo, sempre nel Trentino, e dalle comunità «cimbre» dei Sette Comuni e dei Tredici Comuni nel Veneto.

Tale repertorio è «pensato», più che per gli specialisti di settore (filologi, dialettologi, storici) ⁽³⁾, per i curiosi di cose «cimbre», che, negli ultimi anni, sono divenuti, sia in terra veneta sia in terra trentina, sempre più numerosi ⁽⁴⁾.

Le formulazioni della preghiera del *Padre nostro* presentate verranno inizialmente poste a confronto con il testo latino dell'*Oratio dominica* e con alcuni testi, per così dire ufficiali, della stessa *Oratio* in lingua

to percorso di tradizione orale, sono giunti alla formulazione scritta per «dettatura»; la «trascrizione», poi, del testo «dettato» è stata spesso effettuata da persone poco attente ad alcune importanti particolarità fonetiche (p, b; v, w, f; dittongazione; arrotondamento delle vocali; assimilazione di gruppi di consonanti; oscillazione nell'uso delle sibilanti). Nemmeno le formulazioni passate attraverso un controllo più puntuale (mi riferisco alle formulazioni riportate dai vari Catechismi) sembrano offrire il massimo della sicurezza (l'accentuazione è, in alcuni casi, diversa per le stesse parole; lo stesso è da dire per alcuni arrotondamenti di vocali; un sostantivo – *pruadarn* – è riportato, con evidente errore di trascrizione, come *pruadadarn*).

⁽³⁾ È risaputo che la preghiera del *Padre nostro* è stata ripetutamente oggetto di studio da parte di filologi e di storici. Si citano, per tutti:

S. BOSCO COLETSOS, *Storia della lingua tedesca*, Milano 1988.

F. DELBONO, *La letteratura catechistica di lingua tedesca. Il problema della lingua dell'evangelizzazione*. In «Settimana di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo», Spoleto, 14-20 aprile 1966, 1987.

N. FRANCOVICH ONESTI, *Filologia germanica*, Roma 1993.

A. MASSER, *Die althochdeutschen Übersetzungen des Vaterunsers*, in «Beiträge zur Geschichte der deutschen Sprache und Literatur», Tübingen 1969.

MÜLLENHOFER-SCHERER, *Denkmäler deutscher Poesie und Prosa*, Berlino 1892.

P. SCARDIGLI, *Lingua e storia dei Goti*, Firenze.

Si veda, soprattutto per gli aspetti relativi alla coerenza linguistico-dottrinale di alcune «versioni» del Padre Nostro con il testo originale greco, quanto riportato in G. MENESTRINA, *Bibbia, liturgia e letteratura cristiana antica*, Brescia 1997 pp. 27-44 ed in particolare la bibliografia riportata nella nota 39 a p. 27.

La recente pubblicazione del carteggio tra Reinhold Köhler e Francesco Novati (vedi M. ALLEGRI, *Le lettere a Reinhold Köhler di F. Novati, A. Graf e R. Renier nell'archivio di Weimar*, in «Atti dell'Accademia Roveretana degli Agiati», vol. IX, A, Rovereto 1999 ha posto in evidenza un aspetto interessante, finora del tutto trascurato della letteratura sul Padre Nostro, quella delle «parafrasi, imitazioni o burlesche o serie dell'Orazione Domenicale» (si vedano, nell'opera citata, in particolare le pp. 189-191).

⁽⁴⁾ È documentata l'attenzione, progressivamente sempre più vasta, alla valorizzazione e alla documentazione delle «tracce» tedesche sia in ambiente trentino (si pensi all'attività degli Istituti di Cultura di Palù del Fersina e di Luserna) sia in ambiente veneto (si pensi a «Taucias Gareida», a «Terra cimbra», ai lavori di G. Volpato e di G. Rapelli).

tedesca; successivamente verrà effettuato, su tali formulazioni, un rapido raffronto incrociato del quale verrà fornita sintetica descrizione; da tale raffronto, lasciato volutamente aperto, potranno scaturire, almeno così si spera, ulteriori approfondimenti e/o ricerche.

1. ALCUNE FONTI DOCUMENTARIE

La fonte principale utilizzata è il *Poliglotto dell'Orazione Dominicale diviso in sistemi, elementi e dialetti*, contenuto in *Dell'origine e della natura dei dialetti comunemente chiamati romanici messi a confronto coi dialetti consimili esistenti nel mondo*, Dissertazione esposta... dal sacerdote Giuseppe Giorgio Sulzer, Trento 1885. Altre fonti sono:

- *Das Kljaine Zimbrische Catechismo – Dar Kloane simbrische Catechismo – Il piccolo catechismo cimbro – Der Kleine Zimbrische Katechismus*, a cura di Hans Tielsch, Horn 1977 (riedizione dell'opera già pubblicata nel 1812 con l'imprimatur del vescovo di Padova);
- *Dar Kloane Catechismo vor de Siben Kaméün mit Halgen Gasang, Pàdebe* 1842;
- F. e C. Cipolla, *Dei coloni tedeschi nei XIII Comuni Veronesi*, in «Archivio Glottologico», VIII (1883-1885);
- B. Bais, *Storia della Valle di Terragnolo*, Rovereto 1986.

2. TESTI DELLE DIVERSE FORMULAZIONI DEL PADRE NOSTRO (IN CIMBRO E IN MOCHENO)

1) Folgaria:

Teta unser der du bist inn Humbel; es sae santifikirt dai Nom; kumme dai regno; es sae gemocht dai Will as wia in'n Humbel a sou auf ierd. Gib üns haut unser Proat von òlle Tô; löss üns ô ünsere Schuln as wia mer lassn ô ünsern Schulern; fuhr üntss (uns) nôt in Tentation, ma liberier üntss von'n Weatha. Amen.

(da Sulzer 1855, pag. 250-251).

2) Vignola:

Voter ünser du bist in Himml; er gehaele sae dae Nuhm; dass kömmen dae regno; sae gethtù wòs du will, wia in Himml, aff de Eard aa. Gib üns heut unser Proat òll To. Und vergeb üns ünsere Schuln, wia

wier vergebn in de ünsern Schulern. Und löss üns net ziehen in Tentation; ma bahüet üns wan Uebel. Amen.

(da Sulzer 1855, pag. 250).

3) Terragnolo:

Vater von uns andro, der du bist in Humbl; sey selig (santificart) dai Nam; 's kume dai regno; sey g'macht dai Lust wia in Humbl so in l'erdo. Get uns andro 's Broat alle Tago; latt uns ab unsero Schul wia mir andro latsen ab unsero Schuln; zieht uns net in tentatiun, ma liberart uns von der Weah.

(da Sulzer 1855, pag. 251; la formula è riportata anche da Bais 1986 a pag. 67 con qualche variazione dovuta probabilmente ad errata trascrizione).

4) Sette Comuni vicentini (prima formulazione):

Unsar Vatar, dear vume Himmele! Say dorkannet eur halgar Namen; kemme eur Raich; Schai was jart (ihr) welt in Himmel, a sho a Erda; Gehbtus heite unsar Proat ufen allen Tage, un vorghet us unsare Schulle, wia wiar vergheben den da saint us schullek, un lasset us net fallen in pose Dink, un houtet us vun Sunten un vume Teivele. A sa sais!

(da Sulzer 1855, pag. 249).

5) Sette Comuni vicentini (seconda formulazione):

Unzar Vater, vön me Hümmele, sai gaéart eür halgar namo; kemme dar eür Hümmele; sai gatáant allez baz ar belt iart, bia in Hümmele, asò af d'earda; ghetüz heüte ünzar proat von altághe; un lácetüz naach ünzare schulle, bia bar làcense naach biar den da saint schullik üz; halletüz gahüetet von tentaciun; un hévetüz de übel. Asò saiz.

(da Sulzer 1855, pag. 249; formulazione quasi identica si trova in *Dar Kloane Catechismo* 1842, pag. 20-21; uniche varianti, probabilmente correttive in meglio: Ünzar (in luogo di Unzar), làcense (in luogo di làcense), háltetüz (in luogo di halletüz); ulteriore formulazione si ha in *Il Piccolo Catechismo Cimbro*, Horn 1977, laddove, però, tentaciún compare con l'accento e hévetüz diventa hévotüs).

6) Tredici Comuni veronesi (prima formulazione):

Vater unser, der du pist in Himmeln! Gheheiligh say dain Nam; und (uns) zua keme dain Rauch; dain Bil geschieghe bie im Himmel, also auf Erden; unser taglich Proat ghib uns haut; und verghib uns unsere Schiulden, als auch bier vergheben unser Schuldighern; und fuere uns nicht in Versuchung, sondern uns erlüse von Ubel. Amen.

(da Sulzer 1855, pag. 249-250).

7) Tredici Comuni veronesi (seconda formulazione):

Vatter unser der du pist in himmelen gheheiligh say dain nam; und zua keme dain reich, dain bill gescieghe bie im himmel also auf erden, unser taglich proat ghib uns haut; und verghib uns unser sciulden, als auch bier vorgheben unser scialdighern, und fuere uns nicht in versuchung sonder uns... von ubel.

(da Cipolla, pag. 241; per l'autore questa versione dovrebbe essere settecomunigiana; l'ipotesi è da escludere sia per la sostanziale somiglianza della versione in parola con quella riportata sopra al n. 6 sia per l'uso, in questa versione, nelle richieste al Padre, del verbo al singolare; nelle versioni sicuramente settecomunigiane il verbo è, in tali richieste, sempre al plurale).

8) Tredici Comuni veronesi (terza formulazione):

Vatar unsar, mo du pist ime Himmale, gabaigat saibe dain Name, ta de keme dain Raich, gaschigabe in Himmale das mo du bi un asou ut'Earde, ghit-uns is proat haute un for alje unsarne taghe, vorghez unsarne suntan, asbia bar vorghezzan die vun unsarne pruadadarn, darhalten-uns vun scheidan, halt-n-uns veare vun Ubale. Asou saibe.

(da *Il Piccolo Catechismo Cimbro*, Horn 1977, pag. 65).

3. IL *Padre nostro* IN LATINO E IN ALCUNE FORMULAZIONI TEDESCHE

1) in latino:

Pater noster qui es in coelis, santificetur nomen tuum. Adveniat regnum tuum. Fiat voluntas tua sicut in coelo et in terra. Panem nostrum cotidianum da nobis hodie. Et dimitte nobis debita nostra, sicut et nos dimittimus debitoribus nostris. Et ne nos inducas in temptationem, sed libera nos a malo. Amen.

2) in tedesco della seconda metà del secolo XV:

Vatter unser der du bist inn den Himmeln. Geheiligt werde dein Namm. Zuckomme dein Reich. Dein Will geschehe wie in himmel also auch auff Erden. Gib uns heut unser täglich Brot. Unnd vergib uns unser schulden als auch wir vergeben unserm schuldigern. Und füere uns nit in versüchung. Sonder erlöse uns von dem ubel. Amen.

3) in tedesco della prima metà del secolo XVII (a):

Vatter unser! der du bist im Himmel, geheiligt werde dein Nahm. Zukomme uns dein Reich. Dein Willen geschehe wie im Himmel also auf Erden. Gib uns heunt unser täglich Brod. Und vergibe uns all unsere Schuld (manca seguito). Und führe uns nicht in die Versuchung. Sondern erlöse uns von dem Ubel. Amen.

4) in tedesco della prima metà del secolo XVII (b):

Vatter unser der du bist in dem Himmel geheiligt werde dein Nahm. Zukomme uns dein Reich. Dein Will geschehe wie im Himmel also auch auf Erden. Gib uns heut unser tägliches Brod und vergib uns unsere Schulden als auch wir vergeben unsern Schuldigern und führe uns nicht in Versuchung sondern erlöse uns von dem Ubel. Amen.

La formulazione in 2) è tratta da *Instruction unnd Ordnung...* del 1585 (Regolamento scolastico dell'Arciduca Ferdinando per il Tirolo); le formulazioni in n. 3) (a) e in n. 4) (b) sono tratte, rispettivamente, da *Wissenschaft deren Heiligen* di R. P. R. Irregger, Steyer 1732 e da *Erneuerte Schulordnung für Tirol vom 27.4.1747* in: «Österreichische Schulbote», Jg. 6 (1856), n. 39. Tali formulazioni sono state riportate perché un loro raffronto, sia pur superficiale, con le formulazioni «cimbre» non appare del tutto privo di significato.

4. SEGMENTAZIONE DELLE SINGOLE FORMULAZIONI. CONFRONTO CON LA FORMULAZIONE LATINA E CON ALCUNE FORMULAZIONI TEDESCHE. BREVE ANALISI COMPARATIVA

La segmentazione è stata effettuata secondo lo schema in uso presso gli studiosi del settore (si veda, per tutti, Achim Masser, *Die althochdeutschen Übersetzungen des Vaterunser*, in: PBB (T) 85 (1963), p. 35).

a) invocazione iniziale:

1) testo latino e testi «tedeschi»:

<i>Formulazione</i>	<i>Testo</i>
Formulazione in latino	Pater noster qui es in caelis,
Formulazione in tedesco (1585)	Vatter unser der du bist inn den Himmeln.
Formulazione in tedesco (1732)	Vatter unser! der du bist in dem Himmel,
Formulazione in tedesco (1747)	Vater unser der du bist in dem Himmel/

2) testi «cimbri» e testo «mocheno»:

<i>num.</i>	<i>Formulazione di:</i>	<i>Testo</i>
1	Folgaria	Teta unser der du bist inn Humbel;
2	Vignola (Valle dei Mocheni)	Voter ünser du bist in Humbl;
3	Terragnolo	Vater von uns andro, der du bist in Humbl;
4	7 Comuni vicentini I	Unsar Vatar dear vume Himmele!
5	7 Comuni vicentini II	Unzar (Ünzar) Vater vön me Hümmele,
6	13 Comuni veronesi I	Vater unser der du pist in Himmeln!
7	13 Comuni veronesi II	Vatter unser der du pist in himmelen
8	13 Comuni veronesi III	Vatar unsar, mo du pist ime Himmale,

3) breve analisi comparativa:

Pater – Vater – Padre:

varianti: *Voter* in 2, *Vatar* in 4 e in 8, *Vatter* in 7; in 1 *Vater* è sostituito da *Teta* (sorprende l'utilizzazione di questo termine a Folgaria; *Teta* risulta utilizzato in ambiente cimbro col significato di padre, ma, sembra, solo nella zona di Giazza; è da aggiungere che *Tet* nel dialetto bolzanino, a quanto riferisce Sulzer, significa padrino; Bacher, per Lucerna, riporta *tata* con significato di padre);

noster – unser – nostro:

aggettivo anteposto al sostantivo in 4 e in 5; varianti: *unsar* in 4 e in 8, *unzar* in 5; *ünser* in 2. In 3 anziché l'aggettivo si usa l'espressione *von uns andro* che significa: di noialtri (l'espressione ricorrerà altre due volte nella formulazione della preghiera utilizzata a Terragnolo; è interessante sottolineare che a Giazza *andar*, *andre* (altri) è spesso unito, in forma enclitica, al pronome personale plurale; vedi anche Bacher per la zona di Luserna);

qui – der du – che:

il pronome relativo *der* manca in 2 e in 5, dove manca anche il successivo verbo *bist*; non chiari *dear* in 4 e *mo* in 8;

es – bist – sei:

manca in 4 e in 5 dove è sostituito dalle espressioni *vume* e *vön me* che rimandano alla preposizione *von* (di) congiunta, con l'articolo plurale, al dativo *me*; in 6, 7 e 8 passaggio da *b* a *p* (*bist*, *pist*);

in – in dem (den) – nel (nei):

oscillazione tra singolare (1, 2, 3, forse 6) e plurale (4, 5, 7, 8, forse 6); in 1 si ha *inn* per *in* (in tal caso la formulazione si riallaccerebbe, stranamente, a quella del Regolamento del 1585) o, più probabilmente, per *im*;

caelis – Himmel – cielo (cieli):

oscillazione tra singolare e plurale anche per il sostantivo. Varianti: *Humbel* in 1; *Himmbl* in 2; *Humbl* in 3; *Himmele* in 4; *Hümmale* in 5; *himmelen* in 7; *Himmale* in 8;

b) prima richiesta:

1) testo latino e testi «tedeschi»:

Formulazione	Testo
Formulazione in latino	santificetur nomen tuum,
Formulazione in tedesco (1585)	Geheiliget werde dein Namm.
Formulazione in tedesco (1732)	geheiliget werde dein Nahm.
Formulazione in tedesco (1747)	Geheiliget werde dein Nahm.

2) testi «cimbri» e testo «mocheno»:

num.	Formulazione di:	Testo
1	Folgoria	es sae santifikirt dai Nom;
2	Vignola (Valle dei Mocheni)	er gehaele sae dae Nuhm;
3	Terragnolo	Sey selig (santifikart) dai Nam;
4	7 Comuni vicentini I	Say dorkannet eur halgar Namen;
5	7 Comuni vicentini II	Sai gaéart eür halgar Namò
6	13 Comuni veronesi I	Gheheiligh say dain Nam;
7	13 Comuni veronesi II	gheheiligh say dain nam;
8	13 Comuni veronesi III	gabaigat saibe dain Name,

3) breve analisi comparativa:

santificetur – geheiliget werde – sia santificato:

in tutte le formulazioni il verbo *werden* è sostituito dal verbo *sein* (*sae* in 1 e 2; *sey* in 3; *say* in 4, 6 e 7; *sai* in 5; *saibe* in 8); solo in 2, 6 e 7 *geheiliget* trova adeguata corrispondenza (*gbehaele* e *gbeheiligh*); in 1 e in 3 i termini *santifikirt* e *santifikart* segnalano la non infrequente commistione, nelle parlate di Folgaria e di Terragnolo, tra termini tedeschi e termini italiani (seguiranno ulteriori spie di tale commistione); per 3 è da segnalare la variante *selig* evidentemente con significato di santo; *dorkannet* in 4 è sicuramente riconducibile al verbo *dar-keinjan* (riconoscere) (anche Bacher riporta un *dorkennen* per Luserna); in 5 *heiligen* (santificare) diventa *ehren* (onorare) (*gaéart*); in 8 *gabaigat* significa santo;

nomen tuum – dein Name – il tuo nome:

in tutte le formulazioni, tedesche e cimbre, l'aggettivo possessivo è anteposto al sostantivo (variante rispetto alla formulazione latina); *dein* diventa *dain* in 6, 7 e 8, *dai* in 1 e in 3, *dae* in 2; l'aggettivo possessivo in 4 e in 5 è al plurale (vostro anziché tuo); numerose varianti per *Name*: *Nom* in 1, *Nubm* in 2, *Nam* in 3 e in 6, *nam* in 7, *Namo* in 5;

c) seconda richiesta:

1) testo latino e testi «tedeschi»:

Formulazione	Testo
Formulazione in latino	adveniat regnum tuum,
Formulazione in tedesco (1585)	Zuckomme dein Reich.
Formulazione in tedesco (1732)	Zukomme uns dein Reich.
Formulazione in tedesco (1747)	Zukomme uns dein Reich.

2) testi «cimbri» e testo «mocheno»:

num.	Formulazione di:	Testo
1	Folgaria	kumme dai regno;
2	Vignola (Valle dei Mocheni)	dass kömme dae regno;
3	Terragnolo	's kume dai regno;

4	7 Comuni vicentini I	kemme eur Raich;
5	7 Comuni vicentini II	kemme dar eür Hümme;l;
6	13 Comuni veronesi I	und (uns) zua keme dain Rauch;
7	13 Comuni veronesi II	und zua keme dain reich,
8	13 Comuni veronesi III	ta de keme dain Raich,

3) breve analisi comparativa:

adveniat – zukomme – venga:

il verbo è preceduto in 2, in 3 e in 8 rispettivamente da *dass*, *'s* e *ta*; tutti e tre i termini sono riconducibili all'italiano «che» (in tal caso si ha: ...che venga il tuo regno); la preposizione *zu* è riconoscibile solo in 6 e in 7 (*zua*); *dar* in 5 è particella verbale che rafforza il verbo che precede; forse *de* in 8 corrisponde a *dar* di 6; varianti di *komme*: *kumme* in 1, *kömmen* in 2, *kume* in 3, *kemme* in 4 e in 5, *keme* in 6, 7 e 8;

regnum tuum – dein Reich – il tuo regno:

aggettivo anteposto al sostantivo come nel segmento precedente; varianti di *dein* (*dai* in 1 e in 3, *dae* in 2, *dain* in 6, 7 e 8; plurale *eur* in 4 e *eür* in 5); *Reich* presente solo in 7; in 4 e in 8 abbiamo *Raich*; in 6 compare uno strano *Rauch* (errore di trascrizione?); in 5 *Reich* diventa *Hümme;l* (cielo); in 1, 2 e 3 il termine tedesco è sostituito dal termine italiano (regno);

d) terza richiesta:

1) testo latino e testi «tedeschi»:

Formulazione	Testo
Formulazione latina	Fiat voluntas tua sicut in caelo et in terra,
Formulazione in tedesco (1585)	Dein Will geschehe wie im Himmel also auch auff Erden.
Formulazione in tedesco (1732)	Dein Willen geschehe wie im Himmel also auf Erden.
Formulazione in tedesco (1747)	Dein Will geschehe wie im Himmel also auch auf Erden.

2) testi «cimbri»e testo «mocheno»:

num.	Formulazione di:	Testo
1	Folgaria	es sae gemocht dai Will as wia in 'n Humbel asou auf ierd.
2	Vignola (Valle dei Mocheni)	Sae gethù wòs du will, wia in Himmbel, aff de Eard aa.
3	Terragnolo	Sey g'macht dai Lust wia in Humbl so in l'erdo.
4	7 Comuni vicentini I	Schai was jart (ihr) welt in Himmel, a so a Erda;
5	7 Comuni vicentini II	sai gatáant allez baz ar belt iart, bia in Hümmel, asò af d'earda;
6	13 Comuni veronesi I	dain Bill geschieghe bie in Himmel, also auf Erden;
7	13 Comuni veronesi II	dain bill gescieghe bie im himmel also auf erden,
8	13 Comuni veronesi III	Gaschigabe in Himmale das mo du bi un asou ut'Earde,

3) breve analisi comparativa:

fiat – geschebe – sia fatta:

il termine latino *fiat* richiama più il significato di accadimento, di manifestazione che non quello di qualcosa che debba essere «fatto» (da *facere* in termini di attività); *geschebe* traduce esattamente tale significato; nelle formulazioni cimbri *geschebe* traspare da *geschieghe* in 6, *gescieghe* in 7 e *geschigabe* in 8; *schai* in 4 è, probabilmente, *sai* (sia); in 1, 2, 3 e 5 prevale il significato «attivo» del *facere* tradotto in *machen* (*sae gemocht* in 1, *sey g'macht* in 3) o in *tun* (*sae gethù* in 2, *sai getáant* in 5); in 4 manca sia il significato di *gescheben* sia quello di *machen* o di *tun*;

voluntas – Wille – volontà:

Wille, sostantivo, si intravede solo in 1 (*Will*) e in 7 (*Bill*); in 2 (*wos du will*), in 4 (*was jart welt*); in 5 (*allez baz ar belt iart*) e in 8 (*das mo du bi*) l'espressione «la tua volontà» viene trasformata in «ciò che tu (voi) vuoi (volete)»;

tua – dein – tua:

solite varianti (*dai* in 1 e 3; *dain* in 7).

Da sottolineare l'aggiunta di *allez* in 5;

sicut – wie – come:

manca in 4 e in 8; in 1 *as wia* rimanda ad *als wie* e corrisponde ad *asbia* del cimbro di Giazza; in 2 e 3 *wia* ; in 5 *bia*; in 6 e 7 *bie*;

in caelo – im Himmel – in cielo:

in (preposizione semplice) in 2, 3, 4, 5, 6 e 8; *im* (preposizione articolata) in 7; in 1 *in'n* sembra corrispondere a *im*; solite varianti di *Himmel* : *Humbel* in 1, *Himml* in 2, *Humbl* in 3, *Himmale* in 8;

et in terra – also auch auf Erden – così in terra:

et latino è riscontrabile solo in 8 (*un*); in 2 *aa* rimanda ad *auch* della formulazione tedesca; il *così*, che nella formulazione latina è inglobato nel precedente *sicut* (*sic ut*), è *asou* in 1 e in 8, *so* in 3, *a so* in 4, *asò* in 5, *also* in 6 e 7, manca in 2;

in è presente solo in 3; diventa *auf* (sopra, sulla) in 1, 6 e 7, *aff* in 2, *a* in 4, *af* in 5, *ut'* in 8;

Erden (presente in 6 e 7) diventa *ïerd* in 1, *Eard* in 2, *erdo* in 3, *Erda* in 4, *earda* in 5, *Earde* in 8; da sottolineare la strana presenza, davanti al sostantivo, di *de* e di *d'*, in 2 e in 5 (articolo in 2 ? Addirittura articolo troncato in 5 ?) e di *l'* in 3 (in questo caso si ha un evidente articolo italiano!);

e) quarta richiesta:

1) testo latino e testi «tedeschi»:

Formulazione	Testo
Formulazione latina	Panem nostrum cotidianum da nobis hodie.
Formulazione in tedesco (1585)	Gib uns heut unser täglich Brot.
Formulazione in tedesco (1732)	Gib uns heunt unser täglichs Brod
Formulazione in tedesco (1747)	Gib uns heut unser tägliches Brod.

2) testi «cimabri» e testo «mocheno»:

num.	Formulazione di:	Testo
1	Folgaria	Gib üns heut ünser Proat von ölle Tò;
2	Vignola (Valle dei Mocheni)	Gib üns heut ünser Proat òll To.
3	Terragnolo	Get uns andro 's Broat alle Tago;
4	7 Comuni vicentini I	Gehbtus heite unsar Proat ufen allen Tage,

5	7 Comuni vicentini II	Ghetüz heüte ünzar proat von altághe;
6	13 Comuni veronesi I	Unser taglich Proat ghib uns haut;
7	13 Comuni veronesi II	Unser taglich proat ghib uns haut;
8	13 Comuni veronesi III	ghit-uns is proat haute un for alje unsarne taghe,

3) breve analisi comparativa:

panem nostrum cotidianum – unser tägliches Brot – il nostro pane quotidiano:

l'espressione è collocata all'inizio della frase solo in 6 e in 7; negli altri casi l'espressione (complemento oggetto) è collocata dopo il verbo. *Brot* è *Broat* in 3 e *Proat* (*proat*) in tutte le altre formulazioni; in 3 *Broat* è preceduto da 's che è probabilmente articolo neutro (*das*) contratto; consuete varianti di *unser*, peraltro presente solo in 6 e in 7 (*ünser* in 1 e in 2, *unsar* in 4, *ünzar* in 5); *tägliches* è presente nella forma *taglich* solo in 6 e in 7; in 1, in 2, in 3, in 4, in 5 e in 7 si hanno invece le seguenti espressioni allargate: *von òlle Tò, òll To, ufen allen Tage, von altághe, for alje unsarne taghe*, traducibili in: (di) tutti i (nostri) giorni;

da nobis hodie – gib uns heute – dacci oggi:

gib, presente in 1 e in 2, diventa *ghib* in 6 e in 7, *get* in 3, *ghit* in 8; in 4 e in 5 il verbo è al plurale (*ghebt* e *ghet*);

uns, presente in 3 (con l'aggiunta del solito *andro*), in 6, 7 e 8; diventa *üns* in 1 e 2 e si aggiunge, in forma enclitica, al verbo (*us* e *üz*) in 4 e in 5;

heute è *heut* in 1 e in 2, *heite* in 4, *heüte* in 5, *haut* in 6 e in 7, *haute* in 8; manca in 3;

f) quinta richiesta:

1) testo latino e testi «tedeschi»:

Formulazione	Testo
Formulazione latina	Et dimitte nobis debita nostra, sicut et nos dimittimus debitoribus nostris.
Formulazione in tedesco (1585)	Und vergib uns unser schulden/ als auch wir vergeben unserm schuldigern.
Formulazione in tedesco (1732)	und vergibe uns all unsere Schuld (manca seguito)

Formulazione in tedesco (1747)	Und vergib uns unsere Schulden, als auch wir vergeben unsern Schuldigern.
--------------------------------	---

2) testi «cimbri»e testo «mocheno»:

num.	Formulazione di:	Testo
1	Folgaria	löss uns ô ünsere Schuln as wia mer lassn ô unsern Schulern;
2	Vignola (Valle dei Mocheni)	Und vergib üns ünsere Schuln, wia wier vergeben un de unsern Schulern.
3	Terragnolo	latt uns ab unsero Schul wia mir andro latsen ab unsero Schuln;
4	7 Comuni vicentini I	un vorghet us unsare Schulle, wia wiar vergheben den da saint us schullek;
5	7 Comuni vicentini II	un lácetüz naach ünzare schulle, bia bar lácense naach biar den da saint schullik üz:
6	13 Comuni veronesi I	und verghib uns unsere Schiulden, als auch bier vergeben unser Schuldigern;
7	13 Comuni veronesi II	und verghib uns unser sciulden, als auch bier vorgheben unser scialdighern,
8	13 Comuni veronesi III	vorghez unsarne suntan, asbia bar vorghezzan die vun unsarne pruadadarn,

3) breve analisi comparativa:

et dimitte nobis debita nostra – und vergib uns unsere Schulden – e rimetti a noi i nostri debiti:

la congiunzione (*et – und – e*) è presente solo in 2, 6 e 7 (*und*) e in 4 (*un*);

il *dimittere* latino viene tradotto, nelle formulazioni cimbri, con quattro diversi verbi: *vergeben* (*vergeb* e *vergeben* in 2, *vorgbet* e *vergheben* in 4, *verghib* e *vergheben* in 6, *verghib* e *vorgheben* in 7), *ablassen* (*löss ô* e *lassn ô* in 1, *latt ab* e *latsen ab* in 3), *nachlassen* (*lácet naach* e *lácense naach* in 5) e *vergessen* (*vorghez* e *vorghezzan* in 8). Da sottolineare che in 4 (*vorgbet*) e in 5 (*lácet*) il verbo è al plurale e che *vorghez – vorghezzan* (dimentica – dimentichiamo) in 8 spiega il passaggio, in quella formulazione, da *Schulden – sciulden* (debiti) a *suntan* (peccati), e da *Schuldigern – scialdighern* a *pruadadarn* (fratelli); solite varianti di *uns* (*üns* in 2, *us* in 4, *üz* enclitico in 5);

Schulden è: *Schuln* in 1 e in 2, *Schul* in 3, *Schulle* (*schulle*) in 4 e in 5, *Schiulden* (*sciulden*) in 6 e in 7, passa, come sopra è già stato detto, a *suntan* in 8;

solite varianti di *unsere* (*ünsere* in 1 e in 2, *unsero* in 3, *unsare* in 4, *ünzare* in 5, *unser* in 7, *unsarne* in 8);

sicut et nos dimittimus debitoribus nostris – als auch wir vergeben unseren Schuldigern – come noi li rimettiamo ai nostri debitori:

il *sicut et nos – als auch wir* è chiaramente riconoscibile solo in 6 e in 7 (*als auch bier*); in 1, in 2, in 3, in 4, in 5 e in 8 traspare solo (*sic*)*ut nos – als wir – come noi* (*as wia mer, wia wier, wia mir, wia wiar, bia bar, asbia bar*); in 3 solita aggiunta di *andro* al pronome personale che precede (*mir*);

vergeben traspare solo in 2, 4, 6 e 7 (*vergeben, vergheben, vorgheben*); in 1 diventa *lassn ô* e in 3 *latsen ab* (da *ablassen*), in 5 *lácense naach* (da *nachlassen*), in 8 *vorghezzan* (da *vergessen*);

unseren Schuldigern è: *unsern Schulern* in 1, *ünsern Schulern* in 2, *unsero Schuln* in 3, *unser Schuldigern* in 6, *unser scialdigern* in 7; in 4 e in 5 l'espressione si allarga: *den da saint us schullek* e *den da saint schullik üz* significano: a quelli che sono a noi debitori; in 8, in conseguenza della variazione del verbo che precede, l'espressione cambia totalmente (*die* è pronome relativo che si riferisce al sostantivo della frase che precede *suntan* – peccati; ovvio il seguito: *vun unsarne pruadadarn* – dei nostri fratelli; molto probabilmente *pruadadarn* è errore di trascrizione o di stampa e sta per *pruadarn*);

g) sesta richiesta:

1) testo latino e testi «tedeschi»:

Formulazione	Testo
Formulazione latina	Et ne nos inducas in temptationem,
Formulazione in tedesco (1585)	Und füere uns nit in versuchung.
Formulazione in tedesco (1732)	und führe uns nicht in Versuchung
Formulazione in tedesco (1747)	Und führe uns nicht in Versuchung;

2) testi «cimbri» e testo «mocheno»:

num.	Formulazione di:	Testo
1	Folgaria	fuhr üntss (uns) nôt in Tentation,
2	Vignola (Valle dei Mocheni)	Und löss üns net ziehen in Tentation;
3	Terragnolo	ziehet uns net in tentatium,

4	7 Comuni vicentini I	Un lasset us net fallen in pose Dink,
5	7 Comuni vicentini II	halletüz gahüet von tentaciun;
6	13 Comuni veronesi I	und fuere uns nicht in Versuchung,
7	13 Comuni veronesi II	und fuere uns nicht in versuchung
8	13 Comuni veronesi III	darhalten-uns vun scheidan,

3) breve analisi comparativa:

et ne nos inducas – und führe uns nicht – e non indurci:

la congiunzione *und* manca in 1, 5 e 8; essa diventa *un* in 4; *führe* è *fubr* in 1, *fuere* in 6 e 7; si trasforma in *löss...ziehen* (da *ziehen lassen* – lasciar trascinare) in 2, in *lasset... fallen* (da *fallen lassen* – lasciar cadere) in 4, in *hallet (haltet)...gahüet* (da *gehüet halten* – mantenere al sicuro) in 5, in *darhalten (halten + dar* rafforzativo, tener lontano) in 8; verbi, ovviamente, al plurale in 4 e in 5; la negazione *nicht* è presente in 6 e in 7; diventa *nöt* in 1, *net* in 2, 3 e 4; *uns* è *üntss* in 1, *üns* in 2, *us* in 4, *üz* enclitico in 5;

in temptationem – in Versuchung – in tentazione:

Versuchung (versuchung) solo in 6 e in 7; in 1, 2, 3 e 5 il termine tedesco è sostituito da termine italiano *in Tentation, in tentatiun, von tentaciun*; il *von* di 5 è richiesto dal verbo che precede *halletüz gahüet*); in 4 si ha *in pose Dink* (cose cattive); in 8 *darhalten-uns* (tienici lontano) si lega, opportunamente, al successivo *vun scheidan* (da interpretare come *Schäden* – cose cattive); *von* in 8 diventa *vun*;

h) settima richiesta:

1) testo latino e testi «tedeschi»:

Formulazione	Testo
Formulazione latina	sed libera nos a malo. Amen.
Formulazione in tedesco (1585)	Sonder erlöse uns von dem ubel. Amen.
Formulazione in tedesco (1732)	sondern erlöse uns von dem Ubel. Amen.
Formulazione in tedesco (1747)	sondern erlöse uns von dem Ubel. Amen.

2) testi «cimbri» e testo «mocheno»:

num.	Formulazione di:	Testo
1	Folgaria	ma liberier üntss von'n Weatha. Amen.
2	Vignola (Valle dei Mocheni)	ma bahüet üns wan Uebel. Amen.
3	Terragnolo	ma liberart uns von der Weah.
4	7 Comuni vicentini I	un houtet us vun Sunten un vume Teivele. A sa sais.
5	7 Comuni vicentini II	un hévetüz de übel. Asò saiz.
6	13 Comuni veronese I	sondern uns erlüse von Ubel. Amen.
7	13 Comuni veronesi II	sonder uns... von übel.
8	13 Comuni veronesi III	Halt-n-uns veare vun Ubale. Asou saibe.

3) breve analisi comparativa:

sed libera nos – sondern erlöse uns – ma liberaci:

sondern c'è solo in 6; in 7 si ha *sonder*; in 1, 2 e 3 il tedesco *sondern* è sostituito dall'italiano *ma*; in 4 e 5 la congiunzione è *un* (non quindi avversativa); nessuna congiunzione in 8;

erlöse è presente, nella forma *erlüse*, solo in 7; in 1 e in 3 c'è l'italiano *libera* (*liberier* e *liberart*); *bahüet* in 2 rimanda a *behüten* (proteggere); *houtet* in 4 e *hévet* (*hévot*) in 5 rimandano, probabilmente, a *heben* nel senso di sollevare, tirar via, salvare; in 8 *halt* è da legare con il successivo *veare* che, nel cimbro settecomunigiano, significa lontano (*fern*) qui ancora: tienici lontano; verbi, ovviamente al plurale, in 5 e in 6; il verbo non è stato riportato, nella trascrizione, in 7; varianti di *uns* in 1 (*üntss*), in 2 (*üns*), in 4 (*us*) e in 5 (*üz* enclitico);

a malo. Amen. – von dem Übel. Amen. – dal male. Così sia:

probabile preposizione articolata particolare in 1 (*won'n*); preposizione + articolo (*von der*) in 3; *von* diventa *wan* in 2, *vun* in 4 e in 8; da *von* si passa a *de* (italiano?) in 5;

Uebel di 2, *Ubel* di 6, *übel* di 5 e di 7, *Ubale* di 8 sono sostituiti in 1 da *Weatha*, in 3 da *Weah* (entrambi i termini sono riconducibili a *Web*, termine che, però, indica male fisico, non male morale), in 4 da *Sunten* (riconducibile a *Sünden*, peccati); in 4 viene aggiunto anche *un vume Teivele*, che significa «e anche dal diavolo».

La parte terminale (*amen* in latino) manca del tutto in 3 e 7; in 1, 2 e 6 resta termine latino; in 4 (*a sa sais*), in 5 (*a sò saiz*) e in 8 (*asou saibe*) c'è il corrispondente cimbro dell'italiano «così sia».

CONCLUSIONE

Il testo di questo contributo si conclude, volutamente, con la semplice presentazione dei testi dell'*Oratio dominica* sopra riportati e con la schematizzazione delle variabili e delle particolarità linguistiche che, nelle formulazioni di tale *Oratio*, si riscontrano in alcune zone ad influenza timbra o tedesca del Trentino e del Veneto.

I «curiosi» di cose cimbre vi troveranno certamente elementi di piacevole interesse.

Per gli specialisti di settore il piccolo repertorio predisposto potrà costituire, questa almeno è la speranza di chi lo ha faticosamente «costruito», un'utile base di studio e di approfondimento.

BIBLIOGRAFIA

(aggiuntiva rispetto alle opere già segnalate nel contesto di questo contributo)

BACHER J., *Die deutsche Sprachinsel Lusern*, Wien 1976.

CAPPELLETTI G., *Glossario del dialetto tedesco dei tredici comuni veronesi*, in «Italia Dialettale», VIII (1932), XI (1935), XII (1936).

CAPPELLETTI G. - SCHWEIZER B., *Tauts. Puox tze Lirnan Reidan un Screiban iz Gareida on Ljetzan*, Giazza-Verona 1980.

MARTELLO MARTALAR U., *Dizionario della lingua cimbra dei Sette Comuni Vicentini*, Roana 1985.

MASTRELLI ANZILOTTI G., *Gli insediamenti cimbri dei XIII Comuni Veronesi e dei VII Comuni Vicentini*, Firenze 1988.

ROWLEY R.A., *Fersentaler Wörterbuch. Dizionario del dialetto tedesco della Val del Fersina*, Hamburg 1982.

SCHMELLER J.A., *Cimbrisches Wörterbuch*, Monaco 1877 e, in ristampa anastatica, 1982.